

Telefono 1-68

## LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

**Associazioni:** Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 750, Trim. L. 4 (Negli Statelli dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 2).

**Inserzioni:** Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1,50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea conta

## Il Palazzo degli Uffici approvato al Consiglio Comunale con voti unanimi. Costruzioni di case popolari - L'ampliamento del Collegio Toppo.

(Seduta di ieri)

Il primo consigliere che si presenta è il co. Agricola, che viene per la prima volta al Consiglio comunale. Quando, alle 14.20, il Sindaco apre la seduta, sono presenti i consiglieri: Agricola, Broili, Comelli, Conti, Luzzatto, Magistris, Measso, Perusini, Pico, Sandri, Comencini, Schiavi, Piccoli, Battistoni, Salvadori, Gori, Antonini, Girardini, Trento, Belgrado, Tavan, Laroeca, Montemeri, Pagani, Vittorello, Bosetti, Nimis. Giungono poi Bazzi, Tonini, Zavagna e Murero.

Hanno scusato l'assenza: Muzzati, Pitotti, Cudugnetto, Della Schiava, Prampiero, Renier il quale si dice dolente di non poter intervenire a dare il suo voto al progetto per il palazzo degli uffici.

Il Sindaco annuncia un'interrogazione del consigliere Magistris, sull'esito di un concorso per lo spaccio delle bevande non alcoliche e lo prega di rimetterlo ad altra seduta mancando l'assessore Murero.

Senza discussioni si approvano in seconda lettura: l'organico della banda cittadina, il sussidio di L. 200 al Tiro a segno; il passaggio in ruolo di sei classi delle scuole rurali.

Si ratificano alcune deliberazioni d'urgenza della Giunta, fra cui l'accettazione della offerta della Ditta Tonini per la demolizione della ghiaccia comunale; la costruzione della strada attraverso la già brada Bassi e un indennizzo di L. 500 all'Associazione Agraria per allineamento del muro del già palazzo Frattina, verso via del Sale a fine di allargare l'imboccatura di questa con via Poscello.

Vivaci, ma giusti appunti.

Si dichiara contrario a questo indennizzo il consigliere Sandri, rilevando il trattamento di favore sempre usato dal comune all'Associazione e meravigliandosi che l'associazione stessa non si preoccupi adesso che di un risarcimento in danaro.

Preso fra uscio e muro, voterà l'indennizzo; ma prega la Giunta di ricordare all'Agraria il contegno che ha avuto col Comune e raccomandando di restringere il sussidio generoso dato fin qui.

Anche il consigliere Measso critica l'Associazione Agraria, trovando immorale l'indennizzo chiesto.

Dello stesso parere è il consigliere Comencini per il fatto che l'allargamento della via torna a favore dell'Agraria stessa e per i benefici grandissimi ad essa accordati dal Comune.

L'assessore Pico, pur constatando la verità dei rilievi fatti dal Sandri, dice di non credere che l'associazione voglia fare una speculazione ma che voglia soltanto avere un compenso per le spese ch'essa verrà a sostenere per allargare la strada, non già per il fondo che viene a cedere al Comune.

Di tali scuse però non si persuade il Sandri che insiste sui propri giudizi.

Durante la trattazione di tale argomento il Sindaco, (essendo egli anche presidente dell'Associazione Agraria Friulana) si è assentato.

Per gli spacci di bevande non alcoliche.

Prima di passare agli altri oggetti, essendo intervenuto l'assessore Murero, il consigliere Magistris svolge la sua interpellanza per la quale ha preso le mosse dalla recente legge sugli alcoolici. E rileva che un onorevole friulano, in quella seduta, parlò in favore della produzione. Tali parole erano in contrasto con l'ordine del giorno votato dal Consiglio comunale per lo spaccio delle bevande antialcoliche. Avrebbe voluto che un altro onorevole, che siede in Consiglio, avesse preso la parola.

L'on. Girardini ride... e ridono consiglieri e il pubblico. L'assessore Murero risponde al Magistris, che tre o quattro spacci di bevande non alcoliche non bastano a diminuire l'alcolismo. Si dilunga poi sui propositi per combattere questa piaga. Il consigliere Magistris si dichiara soddisfatto.

Nomina

Revisore dei conti per il 1908, in sostituzione del rag. Muzzati, è nominato il co. Agricola; rappresentante del Comune nel consiglio d'amministrazione del R. Laboratorio di chimica agraria il D. Murero; membro della congregazione di carità il sig. Chialchia.

Lo stato igienico delle case.

Measso vorrebbe che l'approvazione della spesa riferentesi all'inchiesta sullo stato igienico delle a-

bitazioni si rimandasse a quando sarà compiuta la relazione.

Il Sindaco dà alcune spiegazioni su quanto si è fatto e sull'utilità dell'inchiesta. Dice poi che oggi non si tratta più che di coordinare il lavoro già fatto e che quindi si può precisare la spesa.

Non riuscirà un lavoro perfetto — soggiunge — ma ci darà il modo di averlo migliore in avvenire. Lo studio in corso darà una utile iniziativa al progetto per la costruzione delle case popolari.

Sandri è persuaso dell'utilità del lavoro di statistica fatto; e trattandosi che il lavoro dovrebbe essere pronto fra due mesi e mezzo o tre voterà la spesa, purché il Sindaco assicuri che non oltrepasserà il preventivo di L. 4500 e non venga poi portato un supplemento di spesa sotto altro titolo, a lavoro finito.

Measso esprime lo stesso desiderio del collega Sandri, ritardando la proposta di sospensione. Si congratula poi colla Giunta per il progetto che presenta relativo ai provvedimenti in relazione all'inchiesta fatta.

Il Sindaco assicura che in agosto il lavoro sarà compiuto senza aumento di spesa, salvo il caso si volesse dare qualche lusso alla pubblicazione.

La proposta è approvata all'unanimità.

## Due gruppi di case popolari.

Sindaco. Il consiglio ha senza dubbio presente la breve relazione ch'è stata dramata ed i consiglieri conoscono anche i relativi progetti.

Schiavi. Da un esame dei progetti e dai tipi scelti dalla Commissione speciale, arguisce non sia completamente esaurito lo studio e manchi qualche dato, con cui assicurare che le case stesse possono essere date ad un tenue affitto.

Vorrebbe sapere quale sia l'affitto, per stabilire la tenuità dello stesso in rapporto al costo delle case e alle condizioni economiche degli operai, per i quali le case si costruiscono.

Alle spese preventive aggiunge quelle di acqua potabile, di manutenzione ecc., e rileva che difficilmente un operaio può sobbarcarsi ad una spesa che copra tutto... Si riferisce alle case operaie già costruite e ai risultati che diedero per i primi anni. Trova poi che si potrebbe ridurre qualche eccessiva comodità, come quella delle lavanderie sotterranee, che costano molto e di cui si può far a meno.

Raccomanda l'economia, trattandosi di offrire case a poveri operai non a persone o famiglie che non abbiano redditi superiori a 1200 lire.

Osserva che data la spesa per la costruzione non si potrà trovare affittuali che possano pagare l'affitto necessario, con un reddito inferiore a 1200 lire. Nota ancora che il Comune si preoccupa soltanto dell'interesse, ma non dell'estinzione del capitale, che si deve pagare. Perciò vorrebbe costituita fin d'ora una commissione speciale la quale prendesse tutte le considerazioni e compiasse i necessari studi per completare le proposte relative.

E desidera ciò, essendo per lui il problema delle case popolari simpatizzante ed essendone egli sempre interessato. Si riserva dopo sentito il parere della Giunta di presentare un ordine del giorno nel quale fra altro fa voti che il Governo venga incontro all'iniziativa privata per la costruzione di case popolari, esonerandole del pagamento delle imposte per un periodo di vent'anni.

Sandri, notato che da molto tempo tutte le amministrazioni si preoccupano del problema per la costruzione delle case popolari, deve essere necessario risolverlo. Si associa alle osservazioni dell'avv. Schiavi e specialmente a quella che riguarda l'ammortamento del capitale necessario.

Rileva poi che a Udine le abitazioni nelle peggiori condizioni igieniche sono quelle del Comune e degli enti morali.

Il Sindaco, rispondendo all'avv. Schiavi, dice anzitutto che ben lieta sarà la Giunta di appoggiare tutte quelle iniziative presso il Governo che tenderanno a spingere il capitale privato alla costruzione di case popolari. Si duole poi che i consiglieri non abbiano letto la relazione precedente della Giunta, nella quale erano già risolte le questioni trattate dai signori avv. Schiavi e Sandri. Soggiunge che nei progetti l'economia è osservata e dai calcoli fatti si potrà dare quartieri a 12-15 lire e a 3-10 lire. Non crede consigliabile la massima economia voluta dall'avv. Schiavi, tenuto conto

del miglioramento che si vuol portare alle abitazioni per le classi povere. Da spiegazioni sui vari progetti e sui vari tipi di case popolari, rilevando quanto siano stati apprezzati anche all'estero i tipi Gilberti scelti per Udine.

Chiude esprimendo la speranza che il consiglio approverà questo modesto esperimento.

L'avv. Schiavi spiega che non alle comodità si opponeva, ma al lusso in relazione alla spesa.

Ma dal momento che il Sindaco lo assicura sulla mitezza dei fitti, non insiste, pur ritornando su alcune considerazioni d'indole finanziaria. Vorrebbe poi, d'accordo con Sandri, che da tutti questi servizi l'amministrazione comunale si tenesse a parte, e che fossero affidati invece al Legato Tullio.

Measso, appoggia l'idea della Giunta. Dice che fino ad ora si è corso troppo dietro all'ideale delle case popolari, ideale che ha ritardato la soluzione del problema; e si compiace che i progetti del Comune rappresentino un passo avanti dal tipo delle case già costruite. Raccomanda però anch'egli l'economia.

Il Sindaco assicura che il Comune ha già provveduto perché l'amministrazione sia tenuta dal Legato Tullio.

Gnesutta plaude all'iniziativa della Giunta. Senza preoccuparsi del progetto, lo approva lo stesso come un incoraggiamento alla Giunta a perseverare nella via per la quale si è messa.

Il Sindaco ringrazia.

L'avv. Schiavi raccomanda di agire presso il Governo perché possa essere portato a vent'anni il periodo d'esonerazione delle imposte dei fabbricati nuovi, affinché il capitale privato possa dedicarsi in simili costruzioni.

Propone un'aggiunta nell'ordine del giorno nel senso che il fondo e le case vengono intestate al Legato Tullio.

Messa ai voti la proposta della Giunta coll'aggiunta Schiavi, è approvata all'unanimità.

## L'ampliamento del collegio Toppo.

Sull'ampliamento del Collegio Toppo il consigliere Sandri, avuto la parola, legge una cartolina mandatagli dall'ing. Cudugnetto di Palermo, nella quale gli scrive pregandolo di domandare una sospensione nella mala spesa che si propone, oppure di bocciarla. Egli si dichiara del medesimo parere, non ritenendo per nulla risolto il problema con la spesa proposta, anche per la lontananza del Collegio dal centro e dalle scuole cui i collegiali devono recarsi.

Gnesutta fa una dichiarazione di voto di questo genere: che essendo il Collegio Toppo troppo aristocratico, non lo crede consentaneo alle aspirazioni odierne; perciò non darà il suo voto di spendere 250.000 lire.

Magistris crede invece utile il progetto e non trova ragionato quello che dice il consigliere Sandri.

Girardini si dichiara favorevole al progetto, dal momento che col progetto odierno si tolgono quegli inconvenienti che erano lamentati nel vecchio; e si dichiara anche favorevole per la posizione e per il locale magnifico ch'è la sede del Collegio.

Trento è pure favorevole al progetto, soprattutto per la località, pel fondo disponibile e per il fabbricato, nonché per le comodità derivanti dai mezzi odierni di trasporto, come lo ha rilevato anche l'on. Girardini.

Sandri spiega il suo pensiero sulla distanza, che rimane qual'era e non si modifica nei riguardi delle scuole.

Schiavi risponde ad un consigliere che ha accusato il Toppo di collegio aristocratico, rilevando che vi è un falso concetto di aristocrazia nel popolo; che si dice aristocratico quello ch'è decente e quello ch'è pulito. Soggiunge che non v'ha nessun dubbio che dal Collegio Toppo escono giovani educati non aristocraticamente, ma democraticamente. Se non si vuol trovare l'aristocrazia nel cibo, non si deve trovare, perché l'educazione che si dà nel collegio è vera e propria educazione democratica. Risponde poi al consigliere Sandri, notando non essere vero si sia fatto male quello che s'è fatto nel Collegio. E non difende il suo operato, perché egli non ha avuto che l'onore di far parte della Commissione fondatrice, incontrando anche infinite amarezze per le accuse mossegli, accuse per le quali

non può serbar rancore, data la spinta politica. Si diffonde in spiegazione su quanto si è fatto e sull'origine del Collegio.

Spiega poi le ragioni per cui la Commissione fondatrice restrinse il suo campo, non desiderando che il numero dei collegiali superasse il centinaio, com'era pensiero del prof. Roncoroni. Rileva che quasi tutti i collegi convitti d'Italia hanno un numero di allievi inferiori a 100; due soli ne hanno circa 200. Dice necessaria la eccezione d'un vice-rettore per un collegio di 200 allievi, quanti se ne vorrebbero avere nel Collegio Toppo.

Concludendo, il consigliere Schiavi vorrebbe che si ampliasse il Collegio un po' alla volta, secondo le esigenze. Così facendo non si graverebbe troppo il bilancio del lascito tutto in una volta, mentre non si prevede l'aumento degli allievi che gradualmente, e i 200 alunni non si avrebbero che fra 10 anni. Spendiamo intanto, dice, 100.000 lire, provvedendo ai bisogni attuali. Propone di limitare i provvedimenti ad un aumento, (se non vi sono obiezioni serie) fino a 120 alunni.

Sandri risponde ancora a Schiavi. Non ha rivolto le sue critiche all'andamento del Collegio, al quale fa tanto di cappello, ma alle spese per i locali e per il fabbricato Garzolini.

Magistris polemizza con Sandri e critica quanto il collega ha detto ispirandosi ad un biglietto lacónico del collega Cudugnetto il quale dice: se siete del mio parere bocciatelo. Ma bocciatelo perché? Doveva spiegare i motivi.

Risponde brevemente il Sindaco a tutti, compiacendosi con i consiglieri che hanno parlato in favore del Collegio. Ringrazia la Cassa di Risparmio che facilita l'operazione. Poi si dilunga in parecchie spiegazioni.

Altre spiegazioni aggiunge il dott. Perusini, il quale chiude assicurando i consiglieri che si terrà conto delle raccomandazioni.

Schiavi insiste sulla necessità di costruire i locali man mano che le esigenze lo reclamano.

L'assessore Perusini dice che la Giunta è disposta a tener conto di questo suggerimento nei limiti del possibile; e il consigliere Schiavi se ne accontenta.

Messa ai voti la proposta d'ampliamento del Collegio Toppo è approvata; e così la modificazione allo statuto domandata dalla Commissione.

## Il palazzo degli uffici.

Dopo una deliberazione di poca importanza per la spesa di disinfestazione nell'ospedale delle malattie infettive; si passa al progetto sul palazzo degli uffici.

Ha primo la parola il consigliere Magistris. Egli, prendendo argomento dalla lettera mandata dal comm. Renier, e considerato lo studio ponderato delle relazioni presentate, propone che l'ordine del giorno sia votato per acclamazione.

Measso, prendendo argomento dal fatto che il consiglio è stanco e che al pubblico non fu sufficiente il tempo per avere tutte quelle spiegazioni che lo convincono sull'utilità del progetto; vorrebbe sospendere la trattazione dell'argomento.

Tutti i consiglieri palesemente invece con rumori la volontà loro di discutere subito. Ed anche il pubblico, numeroso, si unisce in questo pronunciamento.

Il Sindaco, suscitando una nuova protesta, dice che la Giunta non avrebbe difficoltà di rimandare l'oggetto; ma soggiunge di essere stato spinto dalla pubblica opinione a portare l'argomento in consiglio ancora in questa seduta.

Sandri si dichiara risolutamente contrario alla sospensione e ritiene necessario votare subito il progetto, salvo le modifiche nei particolari, le quali si potranno sempre fare. Crede poi che non portino utile veruno al progetto le discussioni pubbliche, fatte da profani. Insiste sull'approvazione immediata.

Measso dice che, se propone la sospensione, fu per riguardo all'opinione pubblica, in una cosa che la riguarda tanto da vicino.

Se lavi, pur ritenendo maturo il progetto anche davanti all'opinione pubblica, non è d'accordo di votare una spesa così ingente e un progetto così importante con un voto di acclamazione. Rileva la necessità di un po' di tempo per studiare il progetto e la stanchezza del Consiglio per gli importanti argomenti già discussi. In quarant'anni non ha mai visto tanta fretta in un ordine del giorno. Esamina i problemi da-

vanti al Consiglio e vorrebbe sapere come far fronte a tutte le spese inerenti. La Giunta che spera rimarrà a quel posto per molti anni ancora, dovrebbe assicurare il consiglio sulle sorti future del bilancio.

Vorrebbe anche sentire se i locali basteranno come progettati, per molti anni. Vorrebbe essere assicurato che la Sala Aiace sarà conservata; perché secondo lui non può dirsi udinese chi ne desidera l'abbandonamento.

Esamina altri particolari circa le condizioni del sottosuolo, che deve essere studiato; e si sofferma sul locale adibito a caffè, domandando se l'escavazione all'uopo, le scale ecc., siano state calcolate. Vorrebbe ancora si chiedesse all'architetto quale effetto estetico produrrà l'angolo nuovo del palazzo in piazza Vittorio con la facciata della Sala Aiace.

Per queste ed altre considerazioni, si associa nel domandare la sospensione.

Il Sindaco, sempre non opponendosi alla sospensione si dichiara pronto a dare i dati sommarî e le dichiarazioni che esulano dal concetto artistico.

Girardini, dicendosi ossequiente sempre al giudizio dell'opinione pubblica, nota che in questa questione il pubblico si è già espresso. Rileva poi che l'avv. Schiavi mette questa spesa (e non gli sembra giusto) nel fascio delle altre spese ingenti, come una spesa di lusso inutile.

In quanto alle critiche fatte dallo Schiavi, si ricorda d'aver letto, quando era giovane, un libretto del Selvatico, il quale diceva che l'abilità e la bravura dell'architetto sta nel disporre i locali necessari a chi deve abitarlo conforme le esigenze. D'Arco, ch'è un architetto di tanto valore, certo ha voluto adattare le esigenze dell'estetica a quelle dei bisogni. In quanto alla spesa, crede che il Consiglio deve rimettersi alle assicurazioni che la Giunta offre.

Comencini conferma che l'architetto, nel progettare il Palazzo, s'ispirò alle necessità dello scopo per il quale deve servire, pur rispettando da pari suo le esigenze dell'estetica. Anche egli si dichiara favorevole alla Sala Aiace, che potrà essere adibita a sala del Consiglio considerate le deficienze dell'attuale.

Dice che il progetto è lodevolissimo. Non gli piacciono però le decorazioni moderne, perché non sa comprendere la moda con le sue stravaganze che si esplicano anche nei moderni cappelloni delle signore. (Si ride).

Magistris avverte che discutere il progetto significa non approvarlo e la non approvazione cadrà sulla Giunta come una colpa. Non accetta la sospensione e dice che se il progetto si rinviava finirebbe come è finito il palazzo delle poste. (Bené).

Il Sindaco, poiché nessuno insiste sulla sospensione, considera tale proposta come caduta. Offre quindi alcune spiegazioni sul progetto.

Dice anzitutto, che il architetto D'Arco vorrebbe in persona a dirigere i lavori. Esamina il bilancio nei riguardi dei frutti del dazio, delle tasse diverse e di diversi aumenti importanti circa 35.000 lire all'anno. Si avrà un risparmio sulle pensioni di circa 5000 lire; fra otto anni cesserà il contributo al consorzio Ledra; più tardi, cessano i contributi ad alcune ferrovie. Rileva i miglioramenti continui del bilancio, per cui non si avranno squilibri. Anche tenendo conto di tutte le spese preventive, nei ci-vanzi del bilancio ci sarà la spesa di ammortamento, senza paralizzare quelle iniziative che si presentassero per l'avvenire.

Si augura quindi che il Consiglio approvi il progetto.

Rispondendo all'avv. Schiavi sulla sufficienza dei locali, dice che non soltanto saranno bastanti per oggi, ma anche per un lontano avvenire. Alcune modificazioni verranno senza dubbio studiate in relazione ai desiderati dei singoli capouffici, circa i sotterranei, dice che, esigendo i grandi edifici profonde fondamenta, si utilizzano queste con locali, come si fa nelle grandi città.

Conclude dicendo che l'architetto insiste sulla "conservazione" della Sala Aiace, alla facciata della quale verrebbero applicati (com'era detto nella intervista col D'Arco da noi pubblicata) stemmi e ricordi che si raccogliessero nella demolizione delle case attuali.

I prezzi segnati furono calcolati dall'architetto insieme coll'ufficio tecnico municipale.

Schiavi ringrazia il Sindaco per le spiegazioni avute e crede che ne debba ringraziare anche il Con-

siglio, che dovrebbe esprimere la sua riconoscenza a lui pure ed alla minoranza che ha provocato le spiegazioni medesime. Se la minoranza si fosse accontentata di votare con supina acquiescenza, certi chiarimenti utili non sarebbero venuti.

Measso si sofferma sulla monumentalità del progetto e se ne dice in complesso favorevole. Si dilunga poi su particolari tecnici e finanziari. Voterà a favore — conclude — sperando che la Giunta metterà tutta l'attenzione perché sieno evitate le spese impreviste.

Magistris dice che la minoranza non ha voluto fare che della sistematica opposizione.

Girardini esprime un elogio all'iniziativa del Sindaco e della Giunta e un plauso all'illustre Architetto che onora il nostro paese. (Vivi applausi).

Il Sindaco ringrazia Girardini e si associa alle parole di plauso dirette all'on. D'Arco.

Sandri move ancora alcuni appunti e conclude dicendo che i danari per il palazzo si potranno, se non altro, avere risparmiando quelle 20 e più mila lire che si spendono ogni anno, senza risultati, per la fiera di S. Giorgio.

E dopo altre spiegazioni e la promessa del Sindaco che si terrà conto di tutte le raccomandazioni espresse, si vota.

Antonini e Sandri chiedono la votazione nominale, perché il voto resti in atti.

Tutti i presenti rispondono sì. La votazione è accolta da vivissimi applausi dal pubblico che affolla lo spazio ad esso riservato.

Magistris esclama: Come al Ministero.

E la seduta è tolta. Sono le 19.

Il Consiglio ha fatto ieri buon

viso e tutte le proposte della Giunta, con voto unanime e con parole di plauso — pur non risparmiando qualche giusta osservazione. Così, per esempio, a noi sembrò giustissima quella del consigliere Schiavi, che s'erano portate in una sola seduta troppe cose importantissime, quali l'ampliamento del Collegio Toppo, le case operaie, il palazzo degli uffici... e altre che non si poterono nemmeno trattare e che verranno discusse fra breve in altra seduta. Se vogliamoli deliberazioni ponderate e studiate nella loro preparazione e nelle conseguenze, basta portarne una di così « grosse », alla volta.

Ma cosa fatta capo ha: e noi siamo lieti della seduta di ieri, la quale, pur essendo in alcuni punti vivace, presentò il raro spettacolo di un voto per appello nominale unanime, come l'ultimo voto dei Deputati al Parlamento.

Alle osservazioni d'ordine finanziario mosse in seduta dai consiglieri Schiavi e Measso, il Sindaco diede assicurazioni ampie. Si può concludere che i fatti le confermeranno.

Ci permettiamo però di rilevare un sintomo non del tutto tranquillante, per uno dei cespiti d'entrata sui quali il sindaco mostrò di fare un grande assegnamento: quello del Dazio. Nel semestre ultimo esso diede bensì ancora qualche aumento sul corrispondente semestre dell'anno passato; ma in proporzioni di gran lunga inferiori a quelle degli aumenti semestrali e mensili che si ebbero ogni anno: anzi, due mesi (fra cui giugno), segnano una diminuzione in confronto dei rispettivi mesi del 1908. Si dovrà tener conto di questo arretrato negli aumenti, i quali non potevano e ne potranno essere indefiniti.

E alle raccomandazioni, ne seguiamo una: che finalmente si proceda con serietà nell'approvare le nuove costruzioni e le rinnovazioni od restauri di case vecchie.

Comunque, plaudiamo nel pure al voto del Consiglio — anzi, ai voti suoi di ieri, tanto per il palazzo degli uffici come per gli altri oggetti. E speriamo che le conseguenze finanziarie sieno per essere conformi alle rose previsioni del Sindaco.

# Splendido servizio d'argento

per qualsiasi numero di persone in occasione di battesimi, sorsees, rinfreschi per nozze, ecc. Prezzi modicissimi.

Rivolgersi alla rinomata Pasticceria F. Giuliani e figlio — Piazza Duomo

unici specialisti in questo genere.



# Cronaca Provinciale

## Civildale.

### La questione del sagrato dinanzi al Duomo di Civildale

Davanti la facciata del Duomo monumentale di Civildale e per tutta la sua larghezza, si protende uno stretto sagrato, limitato da un muretto di pietra conica assai grossolana nel quale sono praticate tre aperture fiancheggiate da pilastri sormontati da piccoli obeliscini; quelli degli ingressi laterali sono di una ripugnante rozzezza. Per generale desiderio della cittadinanza, più volte ventilata l'idea della demolizione completa di tanta bruttura. Furono redatti diversi progetti; ma poi, non sappiamo bene perché, non se ne fece nulla, e da qualche tempo la cosa era posta in dimenticanza.

Un paio d'anni addietro, la Fabbrica venne nella determinazione di rifare, in pietra, il pavimento, e nel tempo stesso di riparare il muretto perimetrale, sconnesso, quasi cadente e quindi pericoloso. Mancando dei fondi necessari, si rivolse al Municipio. Ma non potendo questo direttamente concorrere nell'opera di semplice restauro, si convenne che, per giustificare l'elargizione, la Fabbrica avrebbe ceduto al Comune una striscia di terreno della larghezza di m. 1,70 su tutta la fronte del sagrato, spostando, nella ricostruzione, il muretto di tale misura verso la Chiesa. Si noti questo punto interessante, perché costituisce il nocciolo della questione.

Si fece compilare dall'ing. Ongaro, membro della Commissione Regionale dei Monumenti, un progetto, che fu presentato in forma quasi di schizzo in piccola scala, e se ne ottenne l'approvazione anche dalla Commissione Provinciale e da tutte le autorità, alle quali sono certo sfuggite le conseguenze di ordine estetico, che sarebbero risultate dalla sua attuazione. Il Consiglio Comunale, con l'onesto intendimento di giovare al decoro del paese, e credendo forse d'interpretare il desiderio generale e definire una buona volta la questione, reso tranquillo dall'esistenza di un progetto debitamente approvato, votò la richiesta somma di L. 1000.

La Fabbrica, per conto suo, pose mano ai lavori, e come tutto il male non viene per nuocere, questi, fino dal loro inizio, diedero luogo a talune interessanti scoperte archeologiche; fondazioni di antiche fabbriche, lapidi, tombe, ecc. che il terzopieno celava e conservava da forse sei secoli.

Ma mentre fino allora la popolazione aveva creduto si trattasse della sola pavimentazione (il progetto non fu esposto al pubblico mai), due articoli del *Forum* di Udine dello scorso maggio richiamavano l'attenzione sulla convenienza dei lavori ideati, specialmente per il danno che sarebbe derivato all'estetica. L'articolo vagheggiava l'idea della demolizione o quanto meno della conservazione pura e semplice e ciò riscosse l'approvazione generale, persino quella dei più caldi fautori del discussedo progetto.

Una domanda di sospensione dei lavori, firmata da 300 cittadini, fu presentata al Municipio e da questo comunicata alla Fabbrica.

L'Autorità locale, non sappiamo quale, informò telegraficamente l'Ufficio Regionale di Venezia. Venne immediatamente sopra luogo il suo capo ing. Ongaro. Questi, compilatore del progetto in questione, non poteva essere evidentemente il giudice più adatto e spassionato. La sua venuta infatti non ebbe altro effetto che di produrre un po' di eccitazione degli animi.

Visto il risultato di una tale visita e la mancanza di attendevolezza da parte della Fabbrica, un comitato di una sessantina di persone senza distinzione di parte, indicava un pubblico comizio per confermare la protesta già fatta ed esprimere più fortemente il proprio desiderio. La riunione riuscì dignitosa, seria ed i suoi desiderati furono riassunti nell'ordine del giorno reso pubblico dal vostro giornale e comunicato in forma ufficiale alle autorità.

Contemporaneamente, però, il Ministero della P. I., edotto della questione, sospendeva telegraficamente la prosecuzione dei lavori.

Ed ora, esposto serenamente lo stato reale delle cose, facciamo alcune considerazioni.

In primo luogo, è chiaro, che se la Fabbrica si fosse limitata al semplice restauro, la questione non avrebbe avuto luogo assolutamente. E che volendosi, per le ragioni finanziarie ed amministrative esposte, dar esecuzione al lavoro attuale, il relativo progetto doveva essere esposto in modo da diffonderne la perfetta conoscenza nel pubblico. Questi avrebbe potuto a tempo debito far note le proprie ragioni e desideri. In qualunque

caso si sarebbe così evitata una sospensione di lavori sempre noiosa ed indecente. E' naturale a questo che la cittadinanza, non tenuta più dalla forza della tradizione storica, ormai interrotta e quindi distrutta per l'avvenuta manomissione, domandi alcunché di assolutamente nuovo, e di migliore di quanto si voleva fare. Il nodo della questione è qui, e si riassume in poche parole: O come ora, o rinnovare migliorando.

Di qui non si scappa.

Vogliamo ora le opposizioni a questo dilemma: Superfluo l'allargamento stradale, quindi nulla osta al ritorno all'antico. E contro la completa demolizione è vano accampare ragioni storiche, perché gli stessi sostenitori dello scontro odierno, col fatto dimostrano di non averne: Ciò che è storico si conserva integralmente. Non dovremmo quindi occuparci. Pure di sfuggita osserveremo che la facciata della Chiesa è del sac. XV, e del principio del XVI, mentre il sagrato accenna poco vagamente invero di appartenere invece al XVIII, e in qualunque caso di essere non anteriore all'anno 1629 in cui fu demolito il battistero. Dippiù, all'epoca della costruzione della chiesa non si è certo pensato alla costruzione del sagrato, sussistendo ancora delle fabbriche sopra la sua presente area; nella peggiore delle ipotesi, non lo si avrebbe ideato nella forma presente. Ci pare che più ossequiosi alla storia (a quella dell'arte, almeno) sarebbero i partigiani della demolizione, perché più si avvicineranno alle idee che informarono i costruttori del tempio, e più coerenti certo, perché distruggerebbero solo ciò che per loro non ha che un valore negativo.

La necessità della conservazione dei recenti scavi è altro ostacolo che si porta innanzi. Ma chi ha detto che non si potranno integralmente o quasi conservare? E qui torniamo ad esprimere il desiderio che la forma e posizione degli avanzati scoperti venga, cosa nuova ed utile, segnata sul pavimento da costruirsi. Unica obiezione un po' seria potrebbe essere il dislivello sensibile del terreno davanti la facciata del Duomo, oggi in parte corretto dal sagrato. E qui la questione è puramente artistica e tecnica e francamente, non riconosciamo la necessaria competenza né in noi né in quei molti, che con tanta disinvoltura se l'arrogano. Ci sentiamo solo di poter fare alcune osservazioni.

L'inconveniente accennato se pure da un dato punto di vista si vuol come tale considerare, sussisterà sempre; qualunque costruzione non potrà essere che un ripiego, un correttivo. Non è provato che il sagrato possa essere il migliore. Abbiamo esempi numerosissimi che provano il contrario: vi sono persino delle gradinate orizzontali su terreno in forte declivio trasversale.

Ma la soluzione spetta unicamente all'architetto esperto ed illuminato e soltanto al suo giudizio si dovrà sottostare. In tale senso si deve interpretare la volontà espressa nel comizio: si è manifestato un desiderio da tradursi in armonia alle condizioni di fatto, non una cieca ed ostinata mania di innovazione a qualunque costo.

Per il momento non resta che attendere fiduciosi la risposta dell'Autorità superiore.

Ma intanto quello che è doveroso ed importante a farsi, è vigilare affinché la questione non abbia a degenerare in sterili e dannose lotte partigiane e sia invece mantenuta viva nel campo sereno, della discussione e dell'azione personalmente disinteressata.

Ed a tale scopo è necessario che ognuno si renda ragione precisa dello stato morale, diremo così, delle cose e non voglia veder colpe e responsabilità dove non ci sono, forse che errori scusati da intenzioni oneste, come ci pare aver dimostrato chiaramente più sopra.

Ognuno, sia da una parte che dall'altra, deve essere animato dall'unico intento di giovare alla causa e concorrere onestamente con tutte le forze per il trionfo, non delle proprie idee e sentimenti personali, ma della vera utilità pubblica.

Il Paese, (diremo come Nelson) attende che ognuno faccia il proprio dovere. Solo così troveremo la retta via, che ci deve portare alla migliore delle soluzioni, la quale non dovrà soddisfare soltanto a noi, ma anche ai posteri.

Esami di maturità.

Ecco il nome dei candidati all'esame di maturità, i quali otterranno la promozione presso questa Comunale, nella sessione del luglio corrente:   
Fader Giovanni — Beltrame Ernesto — Boragna Luigi — Caparini Antonio — Giochiati Luigi — Cozzarolo Luigi — Cudicio Antonio — d'Altissimi Rodolfo — Fabris Gilberto — Frattini Giovanni — Longaretti Ulderico — Manara Adelchi — Mattellone

Pio — Miani Francesco — Missori Leonardo — Missiro Giovanni — Pasquardini Alberto — Pallavicini Mario — Picoi Arturo — Pizzani Esmanno — Podrecca Giuseppe — Pozzi Mario — Rappi Lucio — Sartogio Danilo — Urdich Luciano — Vidoni Carlo — Volpe Giuseppe — Angoli Alice — Angeli Anna — Anzani Aurora — Cabbassi Maria — Da Villa Luigi — De Santibus Leonilda — Morgantini Augusta — Mulloni Anna — Nussli Lina — Razzi Maria — Sertogio Milena — Venturini Maddalena — Venuti Amelia — Verdieri Elena.

## Biblioteca popolare.

La Commissione direttiva della Biblioteca popolare attende a dare a questa cara istituzione un nuovo e miglior assetto per garantire la conservazione dei libri e giovare al suo incremento: essa propone alla S. O. che l'ha ricevuta in custodia il ripristino della tassa di L. 1 per i non soci dell'Operaia, ed alcune modificazioni al Regolamento: inoltre accorda una grande facilitazione alle istituzioni educative per il ritiro in blocco di libri da restituire entro un dato termine. Intanto, in questi giorni sono pervenute nuove oblazioni in libri da persone amanti dell'istruzione.

## Una grave caduta da bicicletta.

14. — Nel pomeriggio d'oggi l'ufficiale giudiziario di questa pretura, sig. Giorgio Porisio, doveva recarsi a fare un sequestro a Buttrio insieme al sig. Giovanni Fabretti di Udine.

Partirono insieme in bicicletta verso le 3.30 del pomeriggio da Civildale. All'altezza di Gruppignano il Porisio, un po' troppo bevuto, per scansare due carri cadde dalla macchina in così malo modo da riportare una ferita gravissima alla testa. Soccorso urgentemente dalle donne del paese e dal sig. Fabretti, si temeva non rinvenisse più. Invece dopo quasi mezz'ora riaprì gli occhi.

Il signor Tomasoni di Buttrio che passava in automobile, fermatosi e informatosi del fatto raccolse il ferito e lo trasportò a casa, dove fu posto a letto. La ferita è molto grave.

## Resiutta

### Altra partenza

Il locale Capo stazione, sig. Antonio Mosca, che da sette anni trovavasi fra noi, è stato testé traslocato a Tricesimo. Egli così vede realizzato un suo desiderio, ma i numerosi suoi amici di Resiutta ne sono spiacentissimi, memori delle gentilezze da lui ricevute. Anche nella sua nuova residenza, data la sua bontà d'animo, non gli mancheranno cordiali accoglienze; non resta ora a noi che di presentargli i migliori auguri e saluti.

## Elargizioni

Il sig. Suzzi Giuseppe ha versato alla locale Congregazione di Carità lire 20. In precedenza egli aveva versato altre L. 150 all'ambulatorio medicocirchirgico. Le rispettive Amministrazioni pongono le più sentite grazie per le generose elargizioni, che dimostrano l'animo nobile del benefattore.

## Tolmezzo

### La fermata di Canev. fu accordata

13. Ci piace portare a conoscenza di coloro che hanno avuta inta parte nell'appoggiare la fermata di Canev, quanto segue:

Il Ministero, con decreto 5 luglio corr. ha approvato il progetto presentato dalla Società Veneta assuntoria della ferrovia Carnica, per una fermata a Caneva di Tolmezzo. Così i voti dei Comuni del Canale di San Pietro e delle altre due vallate del Degano e Tagliamento giustamente sono stati esauditi.

## Arta

### Un socialista arrestato per furto

Leggiamo nel *Crociato* di ieri che Umberto Candoni di Cedarebis, il quale in passato ebbe qualche peripezia colla «Giustizia» come conferenziere socialista (ci sembra), per mancata domanda di tenere riunione pubblica, fu arrestato sulla strada Formeaso-Zuglio come imputato del furto di tavole a danno di suo fratello Enrico; e che fu portato alle carceri di Tolmezzo.

## Palmanova

### Echi di un funerale

Siamo pregati e rettificare che non fu la signorina Masotti di Pozzuolo, la quale diede all'estremo saluto alla salma della defunta signora Amalia Buri; ma la signorina Anna Masotti di Tricesimo, originaria della povera defunta. I cordoni erano tenuti: da un lato, dalle signore Gina Zamparo, Maria Pirona, Maria Lazzaroni; e dall'altro, dalle signore Antonietta Buri, Rosa Masotti e signora Scala. Dietro la bara, venivano i parenti rappresentanti le famiglie Corradini, Masotti di Tricesimo, Morelli de Rossi, Masotti di Pozzuolo, Zamparo.

## Mortegliano

### Ciclisti a Venezia

14. — I nostri ciclisti prenderanno parte alla tradizionale festa del Redentore a Venezia. La partenza è fissata alla una del mattino di sabato 17, con il seguente itinerario: Latissana Portogruaro - San Donà di Piave - Mestre - in vaporetto a Venezia.

Il ritorno si effettuerà il lunedì per Treviso - Conegliano - Sacile - Pordenone - Codroipo.

## Osoppo

### Le manovre dei richiamati

(V) — Le manovre procedono regolarmente sotto la direzione del Tenente Colonnello signor De Bernardis del 79 Fanteria.

I richiamati danno continua prova di osservanza in regolamenti prestabiliti e di ammirabile disciplina. Gli ufficiali tutti sono contenti del contegno della truppa, e trattano questa con modi cortesi, esprimendo un vero sentimento di fraternità benevolenza.

Come ebbe altra volta a scrivervi l'accampamento è stato sospeso in seguito all'imperverarsi del tempo e la truppa è tutta accantonata ad Osoppo, dove la popolazione è veramente entusiasta per questi vecchi commilitoni, la maggior parte padri di famiglia.

I soldati sono affezionati a loro volta a questa gentile popolazione per la premurosa ospitalità loro accordata.

La forza dei richiamati è di oltre 1200 uomini, divisi in due battaglioni, 105 e 107.

Il battaglione 105 è comandato dal Maggiore sig. Pratone ed il 107 dal Maggiore sig. cav. Baata.

I capitani comandanti le compagnie del battaglione 105 sono i sigg:

Guarnieri sig. Emilio della 1.a comp;

Panetti signor Antonio della 2.a comp. della vostra città;

sig. Galeazzo Perotti segretari, presso l'Intendenza di Finanza della vostra città, alla 3.a compagnia; ed il signor Vianello Paolo alla 4.a.

Delle compagnie del 107, sono capitani i signori: La Compagnia, Ravanello; II. Della Schiava Giuseppe; III. Tagliapietra; IV. Ghin.

Furono eseguite due lezioni di tiro, una sotto il forte di Osoppo, l'altra nel tiro a segno nazionale.

Il Tenente Colonnello Sig. De Bernardis, con vera capacità ed amore, cura l'ordine e la disciplina, con piena ammirazione e soddisfazione degli Ufficiali tutti e della truppa.

Le condizioni dei soldati sono ottime; e nelle marce, nelle tattiche, danno prova di ammirabile resistenza e di subordinazione.

Ciò servirà di conforto alla nazione, che potrà all'occorrenza fare sicuro affidamento nelle forze della milizia territoriale del nostro Friuli.

Osoppo è in piena festa; tutti gli esercizi sono pieni zeppi di Ufficiali, sotto ufficiali e soldati, ed i trattori, ed albergatori, vanno a gara per meglio accontentare gli ospiti.

In questi ultimi giorni verranno eseguite tattiche per battaglioni contrapposti. Sabato 17 corr. verrà passata in rivista la Truppa dal T. Colonnello De Bernardis.

Domenica i due battaglioni faranno ritorno a Sacile da dove immediatamente le classi richiamate saranno rimandate in congedo. E così le manovre avranno termine. Esse costituiscono una vera e generale manifestazione di solidarietà e di patriottismo delle classi anziane, che in caso di bisogno, anch'esse dovranno servire a difesa della Patria.

I signori Comandanti i battaglioni ebbero parole di elogio oggi in piazza d'armi per l'esattezza negli esercizi eseguiti dalla truppa.

## Pordenone.

### La Torre di San Giorgio.

14. Ieri dopo ventidue anni di forzata sospensione, furono ripresi i lavori per il completamento della magnifica Torre.

Alla presenza di molte persone fra le quali notammo il R. Parroco gli egregi signori cav. Sellenati, conte G. B. Porcia, tutti i membri del Comitato ecc. s'innalzò la prima pietra del cornicione sostituito nella cella campanaria. All'arrivo lassù del grande blocco, furono fatti dai presenti, brindisi ed auguri per l'ottimo fine del lavoro.

## Al Cojazzi.

Si annuncia fra brevi giorni un regolare corso di rappresentazioni della Compagnia di Marquette moderne, Fantocci parlanti e Varietà, di proprietà Enrico Salici e figli — Bambini siete avvertiti!

## Pal Santuario delle Grazie.

Il comitato per la Fiera di Beneficenza e Pro Santuario della B. V. delle Grazie, si è raccolto più volte, ha affidato il lavoro al locale Circolo B. Odorico, che si è già posto all'opera; ha stabilito d'indicare la Fiera in una vasta sala al piano terra gentilmente concessa dal sigg. Sante e Giuseppe De Mattia, sita vicino al loro deposito mobili in Piazza del Municipio; fissata l'apertura per la Domenica.

## Paedis

### Morte improvvisa

Certo Luigi Spettante, sui cinquantacinque anni, arrivato un po' all'ultimo, all'osteria Tarabò, in Campeglio, stante il tempo cattivo, riparò in una sala attigua all'osteria. Nel domattina, un tal Giov. Batt. Pino entrò in quella sala per prendervi le bocce; e si accorse che lo Spettante era morto!

## S. Vito al Tagliamento

### La chiusura dell'Istituto antischiavista Pio X.

Terminato l'anno scolastico, l'Istituto antischiavista Pio X, situato in Via Amalteia, fondata nove anni or sono dal nostro compaesano monsignor Coccolo che ne assunse la direzione, è stato chiuso; maestri e scolari sono stati trasferiti a Verona.

La chiusura si deve alle seguenti ragioni: L'anno scorso mons. Coccolo aveva diviso di fondare a S. Vito un seminario dei cosiddetti missionari emigranti, i quali, com'è noto, seguono i nostri emigranti all'estero. Effettuando tale progetto, veniva a sopprimersi l'Istituto antischiavista, avente il fine di preparare abili sacerdoti per le missioni africane.

In seguito ad interposizione di varie influenti persone, il prof. Coccolo desistette da tale proposito, fondando invece il seminario a Genova, ed un altro ancora, ultimamente, a Napoli.

Nel contempo, pur rimanendo direttore, affidò la direzione spirituale e l'amministrazione dell'Istituto al Padre Giovanni Bendinelli. I missionari però chiesero alla fine dell'anno scolastico, al prof. Coccolo l'intero Istituto a loro disposizione.

Il prof. Coccolo, preferì la chiusura dell'Istituto spinto anche da una considerazione di non poca importanza, cioè che durante i suoi 9 anni circa di vita gli era costato «più di centomila lire», e non aveva tutta via risposto al fine per cui venne fondato: si ebbero 3 soli sacerdoti missionari!

I venti ragazzi che si trovavano in quest'Istituto furono quindi, trasferiti, insieme ai missionari, in via provvisoria, alla casa madre, residente a Verona, da dove poi passeranno alla filiale di Brescia.

Ora l'Istituto è stato adibito ad uso del ricreatorio del signor Olivo Manfrin.

## Codroipo

### La retrocessione di un sergente.

15. — B. — Ieri venne retrocesso un sergente del 3.º Reggimento Artiglieria da Campagna qui di passaggio. La breve e triste cerimonia ebbe luogo alle ore 5 pom. nella sala municipale, alla presenza di 10 ufficiali e 10 sergenti.

Uno degli ufficiali lesse il decreto, indi per invito del medesimo, il sergente si levò le insegne del grado.

Il soldato, che precedentemente aveva scontato 50 giorni di sala di disciplina per essersi più volte, decisi, arrogato il diritto di concedere permesso ai militi che ve lo richiedevano dietro un qualche compenso, venne assegnato al 14.º Reggimento di stanza a Ferrara alla cui volta venne fatto partire ieri stesso, e dove terminerà i due mesi di servizio che ancora gli mancano prima di essere congedato.

### Cavallo e cavaliere caduti in un fosso — Squilli di tromba — Contadini e soldati accorsi in soccorso.

Perché il lettore non si spaventi del titolo dirò subito che... cavallo e cavaliere rimasero incolumi.

Alcuni soldati d'Artiglieria viaggiavano ieri mattina da S. Daniele verso Codroipo.

Giunti tra Sedegliano e Gradisca, il caporale trombettieri s'avvide che il suo cavallo aveva perduto un ferro e, come è prescritto, scese da cavallo, lo pigliò per la briglia e proseguì a piedi.

Ad un certo punto il cavallo si impennò; il caporale tentò invano di domarlo e cavallo e cavaliere rotolarono in un fosso che costeggiava la strada.

Il cavallo continuando a dimezzarsi per terra, andò a ficcarsi con la testa entro il canale di uno scolo d'acqua; il soldato riuscì ad afferrarlo per le gambe ed a legarlo; indi diede lo squillo dell'armi; accorsero diversi contadini i quali aiutarono il soldato a liberare il cavallo dall'incomoda posizione in cui si trovava.

Intanto a Codroipo correva la voce che presso Gradisca un soldato era caduto da cavallo e che quasi era restato morto.

Sei soldati a cavallo con una prugna partirono per Gradisca ma trovarono callo e cavaliere in piena salute. Meglio così.

## Cena d'addio

Ieri sera i soci della Società «Sot la nape» offerirono un banchetto d'addio al sig. Luigi Della Santa testé promosso a cancelliere e destinato alla Pretura di Vignale (Piemonte).

Parecchi e riusciti i brindisi ai quali il festeggiato rispose con poche ma affettuose parole.

Il banchetto di 25 coperti ebbe luogo alla Trattoria Chiaruttini. Ottimo il servizio, ed ottimi i cibi.

La Comitiva più tardi si recò «all'Albergo alla Stazione» dove terminò la serata con nuovi brindisi in mezzo ad una pioggia di champagne. C'è stato un convitato che ha dovuto aprire un ombrello per salvarsi dall'acquazzone; ma invano!

## Latissana

### Echi della seduta consigliare

14. Mi consta positivamente, che ieri stesso, il sig. Ruggero Visentin, ha rassegnato le dimissioni da Consigliere comunale. Naturalmente queste dimissioni, lasciano impreveduto il procedimento del ricorso dell'elettore Cigaina, sulla sua inleggibilità, e il sig. Visentin lo sa bene. Certo però, con la rinuncia ha voluto protestare contro la deliberazione consigliare che accordava al prosindaco, l'autorizzazione di costituirsi parte civile, contro il perito sig. Gnesutta, cosa che non è ritenuta necessaria.

## Gemona

### Per la Piazza del Ferro

Venne ieri intimato il decreto Prefettizio, di sfratto della casa, da demolirsi di proprietà del signor Giuseppe del Bianco il quale dovrà lasciare libera la casa al 15 Agosto p. v. Si darà tutto principio alla demolizione.

### Seduta della Pro Gemona

Avrà luogo Giovedì sera e tratterà sui festeggiamenti di dare in Luglio Settembre.

### La partenza degli Alpini

per le manovre in Carnia avverrà domattina alle ore 5.

## S. Pietro al Natissone

### Le audaci gesta di un disertore

14. E' pervenuta notizia da Venezia che stamane da quell'ospedale militare evase il soldato Augusto Zamparutti di qui, condannato ultimamente dal Tribunale militare di questa città a parecchi mesi di carcere. Lo Zamparutti, soldato di artiglieria a Bologna, aveva disertato l'anno scorso.

Arrestato a Codroipo fu rinchiuso in quelle carceri. Ma durante la notte, sfondò il tetto della prigione e fuggì.

Alcuni mesi dopo i nostri carabinieri riuscirono ad arrestarlo di sorpresa e a farlo scortare a Venezia, dove fu condannato per le sue gesta.

Mentre si trovava in carcere si diede ammalato e riuscì a farsi trasferire all'ospedale, dal quale iernattina fuggì. Lo Zamparutti è un individuo giudicato pericolosissimo.

## Il sottosegretario alle Poste

Roma 14. — Il Consiglio dei ministri, nella sua riunione di stamane, ha deliberato di proporre al Re la nomina del deputato Calissano a sottosegretario di Stato per il ministero delle Poste e Telegrafi.

## In margine...

### Dio dell'oro.

Uno tra i più grandi e potenti banchieri della vecchia Europa ha compiuto un'operazione che si è chiusa con il deficit. C'è da rammaricarsene, poiché si tratta di un Rothschild.

Anche in quest'episodio dobbiamo constatare la inferiorità europea, in confronto del nordamericano.

Fino a ieri potevamo credere che una classe — quella dei banchieri — fosse al di sopra delle frazioni sentimentali di quest'epoca. Ora dobbiamo ricrederci: poiché Arturo Rothschild si è ucciso per un amore infelice...

Io mi immaginavo i banchieri in genere, e i Rothschild in specie, quasi come dei sacerdoti. I sacerdoti dell'iddio dell'oro... E credono che tutta in loro vita si riassumano nel rapido calcolo di cifre...

E ne supponevo il cuore fasciato dal tistino di borsa, insensibile ad ogni cosa che non fosse il danaro...

Pure non so darmi torto per avere pensato così. Quale uomo di cuore e di ingegno saprebbe tenere ammassate nella cassa forte centinaia di migliaia di lire senza altro obbiettivo che di moltiplicarle all'infinito, e di lasciarle in raggio ad eredi che continuano ad accumulare per sempre?

Io penso spesso che, divenendo ricco — e chi lo sa? non ha, forse, ogni soldato il bastone di maresciallo nella giberna? — vorrei, a costo di tornar povero, impiegare la ricchezza per qualche cosa che oltrepassasse il semplice e sordido moltiplicarsi dei dischetti d'oro nel forziere...

E reputavo, questa, una debolezza: la debolezza della gente cui per sempre è bandito il sacerdozio dell'oro...

Poiché io calcolavo i banchieri appunto quelli che moltiplicano il danaro e lo conservano e difendono dall'assalto diuturno dei pazzi e degli utopisti che lo vorrebbero sperperare in omaggio alle loro confuse idee...

E i banchieri eran per me superuomini, gente cui il danaro è fine a se stesso... Ecco: moderne sacerdotesse di Vespa, pure, inaccessibili a tutto quanto non fosse il tintinnio dei marenghi...

Arturo Rothschild, invece, ci dimostra che, anche essendo banchieri, e tra i sommi, si può amare una donna: più dello stesso danaro, si può amare fino alla morte...

Ma questo suicida, era forse, un rampollo degenero; o viene, invece, a testimoniare che anche i banchieri son uomini e che la loro onnipotenza è dovuta alla soggezione supina degli altri?

La domanda puzza un po' d'anarchismo... Lasciamola senza risposta...

Malasomma.

CASA DI CURA per le malattie di **Approvata con Decreto della R. Prefettura**

**NASO GOLA ORECCHIO**

del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista **Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 Telef. 173**



# Cronaca Cittadina

## Andrei mariuoli impenitenti

Ieri mattina il signor M. Bardusco denunciò alla Questura un furto in lapis, colori, carta, oggetti di cancelleria per il valore di L. 50, perpetrato da ignoti nel suo stabilimento la notte di Domenica. Il delegato Minardi informò della cosa la guardia scelta Fortunati che con la guardia Tallone si pose subito in cerca di questi « ignoti ».

All'eccezionale finta del solerte agente, non doveva essere difficile scovare i mariuoli. Durante la giornata, infatti, imbattendosi nei fratelli Francesco e Pietro Cattarossi di Umberto d'anni 14 l'uno e di 13 l'altro, abitanti in Vicolo del portico N. 6, famosi per quanto precoci scaricamuri, rompi lastre ecc. li fermò. Dato un rapido sguardo alle loro persone, notò che uno di essi aveva le mani imbrattate di colore.

— Che cos'è questo colore di cui sei sporcato?

— Mio padre fa il carrozziere — rispose festosamente e con franchezza il mariuolo — e giocando con i colori mi sono imbrattato in questo modo.

La risposta non soddisfece punto la guardia scelta, che sicura ormai del fatto suo, accompagnò i furfantelli in Questura. Qui presati da mille interrogazioni in mille modi espresse, furono infine costretti a confessare il reato.

Per introdursi nello stabilimento scavalcarono il muro che corre lungo la roggia, salirono sul tetto, discesero sopra una catasta di legna, passarono su di un altro tetto alquanto più basso, scoperchiarono le tegole, e il cristallo che sia, che chiudeva la latrina, si calarono in questa e... tutto era fatto. Trovandosi ormai nell'interno dello stabilimento, erano padroni della situazione.

Rubarono a chi più e ne uscirono tranquillamente.

Il furto d'un'audacia insolita dimostra nel mariuolo una stoffa non comune di « professionisti » che faranno carriera. La delinquenza precoce ha dei bagliori d'un genio terrificante!

— Il Generale Pollio, capo dello Stato Maggiore, è partito alle 11 per Milano con parte del suo seguito.

Rimangono a Udine ancora parecchi ufficiali per continuare le monovre coi quadri.

— Le onoranze trigesimali a Don Luigi Indri.

Ieri mattina, nella chiesa di San Quirino si celebrarono solenni esequie funebri in suffragio di Don Luigi Indri, per il trigesimo dalla sua morte. La chiesa vestita a gran maglie era letteralmente gremita di parrochiani convenuti a testimoniare anche una volta il profondo sentimento d'affetto, di gratitudine, di venerazione che li stringeva all'amato pastore. Maestosi e tutto adorno di fiori e di faci si ergeva nel mezzo il catafalco.

Finita la messa cantata dalla Schola cantorum Sancti Cecilia, diretta da Don Zanutta e accompagnata dall'harmonium da Don Placereani, il celebrante Mons. Brisighelli tenne una commovente orazione funebre. Ricordò la dolce figura del prete zelante, del padre sollecito e amoroso. L'oratore, intimo amico dell'estinto, di tratto in tratto s'arrestava nel suo discorso, commosso; lagrime gli luccavano sulle gote e un nodo gli soffocava la parola calda d'affetto e di compianto. Parecchi dei presenti non poterono trattenersi dal piangere.

Fuori la facciata della chiesa era parata a nero. Sopra la porta si leggeva l'epigrafe dettata di Don Ellero, e che abbiamo già stampata; su molte porte di via Gemona, un manifesto listato a lutto diceva: Onoranze trigesimali di Don Luigi Indri.

Già nella mattina per tempo, una commissione di parrochiani aveva portato, sulla tomba del buon parroco, al Cimitero, una grande corona di fiori freschi.

La manifestazione spontanea, commovente di ieri dice quanto profondo sieno le radici d'un affetto che la carità operosa del buon sacerdote ha saputo conquistarsi in mezzo ai suoi « figliuoli ».

— Beneficenza illuminata.

La Commissione medica, incaricata della visita ai bambini per i quali era stata avanzata domanda affinché fossero inviati « ai monti » ed « ai mari », ne aveva trovati che — per le loro condizioni fisiche — meritavano di esserli, un numero maggiore di quello che i danari raccolti consentissero.

Sarebbe stato necessario privare taluno di quei poveretti del grande beneficio di una tal cura: e già si pensava di estrarre a sorte quelli tra essi cui si doveva infliggere la privazione. Ma ecco che viene in aiuto la Cassa di Risparmio: il Consiglio di essa, con voto unanime, deliberava di elargire 700 lire affinché nessuno dei fanciulli bisognosi fosse respinto.

Ecco un atto di beneficenza degno di encomio e di gratitudine.

**Programma musicale** che, la fanfara, del 24.º Reggimento Cavalleggeri Saluzzo svolgerà stasera sotto la Loggia Municipale dalle ore 20.30 alle 23.

1. Marcia « Tono » N. N.  
2. Mazurka « Chi mi vuole »? Petraro N. N.  
3. Gavotta « Poni » N. N.  
4. Galoppo « Fiume e Fiume » Marcano N. N.  
5. Marci orientale Orlandi N. N.  
6. Valtzer « Sognando » N. N.  
7. Pol-Pouri « Ballo Brama » Dali Argino N. N.  
8. Marcia « Patria » Musso

## Nel mondo degli affari

**affidati a Ditta nostra concittadina**

Veniamo informati come, in questi giorni, dalla direzione del Genio Militare di Venezia siano stati affidati per trattativa privata all'impresa Leonardo Rizzani due nuove opere fortificatorie da eseguirsi nei dintorni di Mestre, per un importo complessivo di oltre due milioni.

**Lavori pubblici.** — Ieri, seguì l'asta per lavori di riduzione nei locali di accuartamento militare a Palmanova: importo, lire 39000. Parecchi erano i concorrenti: ma furono ammessi soltanto i seguenti: Pietro Angeli di Palmanova, Bonini di S. Maria la Longa, Bulfon di Udine, Pietro Capellari id., Fantoni id., Gervasi id., Piemonte di Buia, Sepulcri di Bagnaria Arsa, Tonini di Udine, Visintini di Latisana. Rimase deliberatorio l'Angeli, col ribasso dell'1,52 per cento.

## Corriere Giudiziario

### Corte d'Assise

#### Il fratricidio di Stupizza

Stamane alla Corte d'Assise si è iniziato il processo per fratricidio contro Valentino Battistig di Stupizza.

La sera del 28 febbraio scorso, sovraccittato dall'accol egli attese dietro la porta della camera comune che il fratello Pietro, col quale aveva avuto un alterco qualche ora prima, venisse a dormire per levare contro di lui la mano fraticida. Appena lo vide, entrò infatti, uscì dall'ombra: dove si era vigliaccamente appostato e senza proferire parola gli vibrò un terribile colpo di coltello nell'addome cagionandone la fuoruscita degli intestini e la conseguente morte.

### Tribunale di Udine

#### Un soldato alla sbarra.

Agostino Cappuccio di Carmine d'anni 21, nativo di Napoli, soldato del 79 Fanteria di stanza nella nostra città, non è la prima volta che comparisce dinanzi ai giudici; il suo certificato penale accuserebbe anzi altre dieci comparse con relative condanne, a sempre per furto compiuto con destrezza. Ieri per l'undicesima volta egli dovette rispondere di aver destrezza compiuto a certa Luigia Angelina Bruin un portafoglio contenente L. 40, mentre il 23 maggio scorso entrava o usciva (non ricordo bene; ma questo non monta) insieme ad altra gente nella chiesa di S. Pietro Martire.

L'imputato, naturalmente, nega. Egli, guardate combinazione! proprio in quella mattina nonchè essere andato a S. Pietro Martire neppure si mosse di caserma.

La danneggiata invece e tal Caterina Milocco sono d'opinione alquanto diversa e sostengono di riconoscere nel Cappuccio quel tal soldato così poco discreto. Alcuni comitanti dell'imputato introdotti da lui in sua difesa, sono contraddittori nelle loro deposizioni: l'hanno visto in caserma ma alle 10; ha fatto ginnastica, ma alle 12...

In seguito a ciò il Pubblico Ministero chiede per il reclusivo 9 mesi di reclusione. Malgrado che il difensore Mario Bellavitis, domandi l'assoluzione per non provata reità; il Tribunale dichiara il Cappuccio colpevole del reato imputato e lo condanna a mesi 7 giorni 15 con l'aumento di un resto di segregazione cellulare.

### La cerone della fruttivendola.

Nel giorni 28 e 29 giugno — il muratore Umberto Domenisini d'anni 30, di Udine, era occupato in lavori nell'abitazione della fruttivendola Elena Bizzi.

Questa ebbe il torto di farsi scorgere dal Domenisini a deporre in un dato luogo alcune corone austriache. Un giorno esse le vide mancare: erano 6. Insuperabili che potesse essere stato il « mestri »; — Aspetta — disse in cuor suo — che te lo farò bella.

Comunicò il pensiero al fratello a lui deciso di porre nel medesimo sito altre 10 belle corone dell'austriaco impero. Il merletto cadde nella penna, era così bello, quelle monete! e così a portata poi...

Le intasò tranquillo e fece l'esperienza di barattare qualcuna in un buon bicchiere di vino e in ispiccioli italiani nell'osteria di tal Lucia Ciochietti: la quale, a richiesta di lui Bizzi, con tutta la migliore volontà del mondo di non far male a nessuno, rispondendo affermativamente, tradiva l'« onesto » Domenisini.

Questi, tradito in giudizio, protestò di non ricordare nulla: era siffattamente sborinato, in quei giorni! L'insospettabile mostrò di prestargli fede; poiché, mentre il pubblico ministero chiedeva per lui 7 mesi di reclusione, il Tribunale, pur ritenendolo colpevole, lo condannò a mesi 3 e giorni 15 oltre le spese. Difensore ufficio, avv. Mario Bellavitis.

## Feste commemorative.

Ieri a Parigi ed in altre città della Francia si commemorò solennemente la presa della Bastiglia.

Le feste riuscirono imponenti. Anche all'ambasciata francese a Roma si festeggiò l'anniversario con ricevimenti e discorsi.

— I signori proprietari di motocicletta sono invitati ad una riunione che avrà luogo questa sera all'ufficio del Comitato Provinciale Corpo Nazionale V. C. in via Teatri N. 2 alle ore 20.15.

## Albergo Nazionale

Questa sera concerto delle Dame Viennesi.

Quando vi occorre profumerie, quanti o cravatte rivolgetevi al negozio Petrosi e troverete completo assortimento a prezzi mitissimi.

## Cinematografo Edison

Per oggi e domani è annunciato un nuovissimo ed assai interessante programma:

1. La gittata d'un ponte sul Po eseguita dai pontieri del 5.º genio, dal vero.

2. La fine del Terrore, la caduta di Robespierre, ricostruzione storica della rivoluzione francese.

3. Il diluvio universale comica.

## Cinematografo Volta

Bellissimo il programma è bellissima la sala sempre rigurgitante di elegante ed eletto pubblico.

Per oggi e domani replica.

Sabato e Domenica nuovo programma di assoluta novità.

Luigi Principi, gerente responsabile.

## Ringraziamento

Sento il dovere di porgere vivissimi ringraziamenti all'Egregio Dottore Antonio Cavarzerani che mi guarì mediante una difficilissima operazione da una Gastrodigunostomia.

Antonio Vanzello

## Comunicato

Le acque minerali naturali in genere posseggono benefici principi medicamentosi che la natura ha dati e suddivisi a suo capriccio, con la « Idrolitina » invece si compone un eccellente acqua da tavola dalla scienza debitamente dosata e attinente al farmaco, a combattere le sofferenze degli artriti, uricemici, gottosi, diabetici ecc.

(firmato) Prof. Dioscoride Vitali.

Direttore dell'Istituto di chimica farmaceutica e tossicologica della R. università di Bologna.

## Terribile supplizio

Quant'è notte insonni vi hanno fatto passare le emorroidi irritanti dolorose, noiose? Quale agonia vi hanno prodotta durante il giorno? Eppure esiste un rimedio reale: Leggete: il signor Ugo Peresino, via Garibaldi, 1749, Sestiere Castello Venezia, ci dà una:

« Da qualche tempo soffrivo di emorroidi: esterne ed interne umide, ed ho adoperato diversi rimedi, ma non mi diedero mai alcun risultato. Dopo dieci giorni di cura coll'unguento Foster e dopo avere avuta abbondante perdita di sangue sono completamente guarito. Mi è grato comunicarvi che non avrei mai supposto una guarigione così perfetta, quando penso che dovettero persino abbandonare il mio lavoro all'Arsenale perchè nei momenti in cui il male inferiva maggiormente sentivo come un peso enorme nella parte affetta, che m'impediva qualunque movimento. Non solo il lavoro mi era impossibile, ma non potevo neppure chinarmi. Il vostro Unguento in pochi giorni mi ha liberato da tutti questi dolori si disturbati. (Firmato) Peresino Ugo. »

Le emorroidi, l'eczema, e le altre affezioni della pelle producono un tormento terribile e deprimente; il suono ne resta turbato ed i nervi continuamente sovraccittati. L'unguento Foster (in vendita presso la Farmacia Angelo Fabris E. C., via Mercatovecchio, Udine) calma l'agitazione, l'irritazione e l'infiammazione prodotta dalla malattia della pelle sotto qualunque forma essa si presenti: eczema, emorroidi varicella, globulosa, acne, geloni, ed ogni altro prurito della pelle. La prima applicazione reca sollievo immediato ed una scatola è generalmente sufficiente per una cura permanente.

Il vero Unguento Foster: trovasi in vendita presso tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19 o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta G. Giengo, specialità Foster, 49 via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

## Al bevitori d'acqua di Vichy

Lo Sforzetti di Vichy appartenenti allo Stato Francese che portano i nomi di Celsina, Hospital, Grande Grille, sono le migliori e le più conosciute nelle malattie del regno, dello stomaco, nell'artrismo, nel reumatismo, nella renella, nel diabete. Bisogna aver cura di designare la sorgente ed esigere sul collo della bottiglia il disco ligurelino VICHY-ETAT.

## BITTER CORALLO

Preparato colto Acque diuretiche della Salute di Livorno.

Questo Bitter riunisce tutte le qualità delle famose acque della Salute di cui è composto e delle B-be speciali, che oltre al gusto squallito, ne aumentano le virtù igieniche.

Il Bitter Corallo è un efficace diuretico ed acido dell'appetito.

SPECIALITÀ BREVETTATA

## Distilleria Vaccari (Livorno-Milano)

## Servizio cavalli per Grado

Il ben noto noleggiatore di cavalli Sig. Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileia in coincidenza con le partenze dei vaporetto per Grado. Le partenze regolari seguiranno da Udine ogni Mercoledì, Sabato e Domenica alle ore quattro della mattina, si mette pure a disposizione dei gittanti anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.

Partendo alle quattro della mattina, si arriva ad Aquileia in tempo per partire alle otto, col vaporetto. « Recapito a Udine al Caffè della Nave. »

Recapito a Palmanova al Caffè Volpones.

## NOVITÀ

Al principale negozio PIANOFORTE, strumenti e musica di

## GAMILLO MONTICO

Via della Posta N. 20

Sono arrivati i nuovissimi dischi per Gramofono con le canzoni Triestine e villotte Friulane.

## STUDIO

Rag. VINCENTO COMPARETTI

UDINE, Via della Posta N. 42

Telefono N. 3.65

## Piani di contabilità

Formazione d'inventari e di bilanci

## Pomata Manfredi

Infallibile nella guarigione delle: ulcerali, Piaghe, Scropolature della Pelle, Escoriazioni, Gelo ulcerali, Scottature, ecc.

Oltre vent'anni di incontrastato successo

Prezzo del vasetto L. 1.30

Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI & C., Milano-Roma-Genova.

## FERNET-BRANCA

Specialità del FRATELLI BRANCA

MILANO

AMARO TONICO, CORROBORANTE, APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

## D'occasione

vendesi apparecchio, distillatore in rame sistema Gio. Maria del Basso di Cividade ad una caldaia adatta al misuratore meccanico.

Rivolgersi a De Monte Natale fu A. in Arteagna.

## Cercasi

Viaggiatore pratico Friuli. Rivolgersi Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

## Ragioniere praticissimo

cercasi da primaria ditta cittadina. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia A. Manzoni e C.

## POLVERI D. MONTI

Vedi avviso in IV pagina.

In casi di epizootia, ed a cura preventiva usando l'Antisetticidia Zulliani antisetticidia e antiepilettica per eccellenza, avrete la assoluta garanzia di tener lontane dai vostri polli tutte le malattie contagiose che spesso colpiscono il gravemente il frutto di tanta vostra fatica. L'Antisetticidia Zulliani preparata a base dei migliori e più attivi disinfettanti con un alto tenore di essenza d'aglio, è di facile somministrazione nei pastoni, ed aumenta potentemente la produzione delle uova. Una scatola bastevole per la cura completa a 15 polli L. 2 per posta L. 2.60.

**Policultori! Massaie!**

**Premiata Farmacia S. Giorgio - Udine**

Garage Friulano - ING. FACHINI & C. - UDINE

Telefono 303

Viale Venezia, 7

Automobili d'ogni marca da L. 1500 in più.

Gomme Michelin, Continental, Dunlop e Pirelli.

Benzina, Lubrificanti ed Accessori.

Ruota Ansilare Stepney.

**Ortopedia Meccanica**

Confezione su Misura ed applicazione

Corsetti per scoliosi, spondilite, arti artificiali

**P. Rossi e C. - Udine.**

Piazza del Duomo 3 — di lato al Gabinetto dentistico del D. L. Spellenza

**Augusto Verza**

UDINE — Mercatovecchio N. 5 e 7 — UDINE

**EMPORIO SPORTIVO**

Biciclette Peugeot

Biciclette Atala

Biciclette O. T. A. V. (Türcheimer)

Biciclette Labor

Biciclette F. I. V. A. L. - ed altre

Splendide Biciclette popolari a L. 160 con garanzia

Deposito e vendita esclusiva della Bicicletta con motore MOTOSACOCHE

N.B. — Si vendono anche motori soli — Chiedere catalogo.

**CASA DI CURA**

UDINE per le

**Malattie Nervose**

UDINE Telefono 3-38

Medici

D. Gav. Domenico Galligaris

D. Prof. Giuseppe Galligaris

Docente di Neuropatologia nella R. Università di Roma.

**Malattie della bocca e dei denti**

**Dott. ERMINIO CLONFERO**

Medico - Chirurgo - Dentista dell'« Ecole Dentaire » di Parigi.

Estrazione senza dolore — Denti artificiali — Dentiere in oro e caucci — Otturazioni in cemento, oro, porcellana — Raddrizzamenti — Corone, lavori a Ponte.

Rilevo dalle 9 - 12 alle 11 - 1.

Udine — Via della Posta N. 36 l. o. p. — Telefono 252.

**Stabilimento BACOLOGICO**

**Pott. V. COSTANTINI**

In Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903

Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confezionatori del 1903

Lo smercio cellulare bianco-giallo giapponese. Lo smercio cellulare bianco-giallo cinese. Lo smercio cellulare bianco-giallo cinese. Lo smercio cellulare bianco-giallo cinese.

I Signori Co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente ci prestano a ricevere in Udine le commissioni.

**Malattie degli occhi**

**Malattie della vista**

io specialista d. Rambarotto

avviso la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione. Giampa Carducci, di via Cavallotti, fra i palazzi Persiani e Gropello, conduce alla stazione. Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuare a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

LA CURA più efficace per gli anemici nervosi e deboli di stomaco è l'AMARO BARBEGGI a base di FERRO-CHINA-RABBARO digestivo lenitivo ricostituente



## L'incubo del passato

Romanzo di P. MANETTY.  
Proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Appunto. Sono stanco di vivere nella miseria, di essere trattato come uno schiavo. Voglio anch'io godere la vita e darmi buon tempo. Se io vi dico tutto ciò che so, se io vi do la prova della innocenza della baronessa e se vi fornisco il modo di dimostrare che il contratto matrimoniale è stato alterato, mi darete i duecentomila franchi.

— Senza alcun dubbio. Ma come sapete voi i segreti dell'avvocato Delorox?

— Prima di tutto perchè sono fornito di buoni occhi e di ottime orecchie e poi perchè sono un bel giovane. — disse Celestino Duchar-

mel con un fare da venale.

— Spiegatevi meglio.

— Come ho udito il colloquio che voi avete avuto oggi col signor Delorox, così ho udito un colloquio, che ha avuto luogo alcuni mesi or sono tra l'avvocato Delorox ed il barone di Rochefault. Il barone si diceva stanco della vita coniugale e chiedeva consiglio all'avvocato per trovare modo di sciogliere i vincoli che lo legavano a sua moglie.

«L'avvocato gli suggerì il divorzio, però gli fece osservare che non sarebbe stato accordato senza che provasse che la vita in comune con la baronessa era divenuta impossibile. Siccome però il signor di Rochefault dichiarò di non avere motivi di lagnarsi per nulla di sua moglie l'avvocato Delorox gli dichiarò che il divorzio era assolutamente inattuabile se la baronessa si sorprendesse il marito con una amante troppo per accettare di divi-

derai da me — disse il barone. — Ma non ci sarebbe un mezzo per ottenere ugualmente il divorzio?»

«Il signor Delorox rifletté qualche istante, poi disse sorridendo: — Il mezzo c'è. Bisognerebbe far constatare dalla polizia che la baronessa vi è infedele.

«Ma vi ho detto che mi ama e che io nulla ho da rimproverarle! — esclamò il barone.

«Diavolo, siete molto ingenuo. Lasciate fare a me! Io farò in modo che la baronessa sia trovata da voi e da un commissario di polizia che voi chiamerete per la constatazione dell'adulterio, in una stanza dell'albergo in, come a qualche giovanotto. Ci penso io a tutto.

Infatti l'avvocato Delorox, scriveva immediatamente una lettera anonima alla baronessa di Rochefault con la quale la si invitava a sorprendere il marito con una amante nella stanza num. 42 dell'albergo di Lourd nella quale si re-

cava ogni giorno in date ore.

«Come sapete la baronessa fu subito presa all'amo.

Essa si recò all'albergo di Lourd, nella stanza indicata dove fu accolta da un giovane in toletta molto semplice che cercò di stringerla tra le braccia. Intervenero il commissario di polizia e il marito e fu stesa il rapporto.

— Non mi avete detto ancora il nome del supposto amante, — osservò il proprietario della agenzia di informazioni.

— E' troppo presto, per ora; io sono preciso negli affari. Con una mano do' e con l'altra prendo.

— Capirete che io non ho qui duecentomila franchi, — disse Enrico Leroux.

— Lo capisco, quindi ripasserò da voi domani a sera a questa ora. Se ci saranno i denari metterò i punti sugli «i» e saprete tutto. Vi va?

— Siete un giovane molto giu-

izioso; ma chi mi garantisce di voi e della vostra sincerità?

— Porterò con me i documenti che provano all'evidenza come il contratto matrimoniale sia stato fraudolentemente alterato dall'avvocato Delorox.

— Ma quale sicurezza avrò io che voi mi direte il nome e l'indirizzo preciso del giovane che si fece passare per il conto Ruby-Valerai-son?

Il giovane di studio rimase qualche istante perplesso, poi disse:

— Vi dirò anche questa certezza; state sicuro. Volete dunque ricevermi domani sera?

— Senza dubbio ed il denaro sarà a vostra disposizione.

— Così va bene, io non ho che augurarvi la buona notte, signor Leroux.

Il giovane si era levato in piedi e il proprietario dell'agenzia lo im-

mitò.

(Continua.)

## Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.30; A. 6.10; D. 7.00; A. 10.35; A. 10.44; D. 17.15; A. 18.10.  
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.55; A. 6.45; A. 12.15; A. 16.45; D. 17.35; A. 18.30.  
per Trieste (Via Cervignano): L. 5.45; A. 12.15; A. 18.30; D. 17.35; A. 18.30.  
per Venezia (Via Treviso): L. 5.45; A. 12.15; A. 18.30; D. 17.35; A. 18.30.  
per S. Daniele (P. Gemonia): L. 5.45; A. 12.15; A. 18.30; D. 17.35; A. 18.30.  
per S. Daniele (P. Gemonia): L. 5.45; A. 12.15; A. 18.30; D. 17.35; A. 18.30.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11.41; A. 12.44; A. 17.9; D. 19.48; Lusso 20.27; A. 23.5.  
da Trieste (Via Cormons): A. 7.52; D. 11.6; A. 12.50; A. 18.30; D. 19.43; Lusso 20.58; A. 23.58.  
da Trieste (Via Cervignano): L. 5.30; A. 12.15; A. 18.30; D. 17.35; A. 18.30.  
da Venezia (Via Treviso): L. 5.30; A. 12.15; A. 18.30; D. 17.35; A. 18.30.  
da Venezia (Via S. Giorgio): L. 5.30; A. 12.15; A. 18.30; D. 17.35; A. 18.30.  
da S. Daniele (P. Gemonia): L. 5.30; A. 12.15; A. 18.30; D. 17.35; A. 18.30.  
da S. Daniele (P. Gemonia): L. 5.30; A. 12.15; A. 18.30; D. 17.35; A. 18.30.

Avvenimento: Nel diretto delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le tor-  
classi.  
Col primo maggio fino a tutto settembre sulle linee Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza d. Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele ore 21.11.

30 anni di successo



Usate in tutto il mondo

**Affittasi** in Treviso Albergo rimesso completamente a nuovo. Ottima posizione del mercato, 24 stanze, ampie sale per trattoria, due stalli, rimessa, vasto cortile. Scrivere: Tomaso Giove San Silvestro 1476, Venezia.

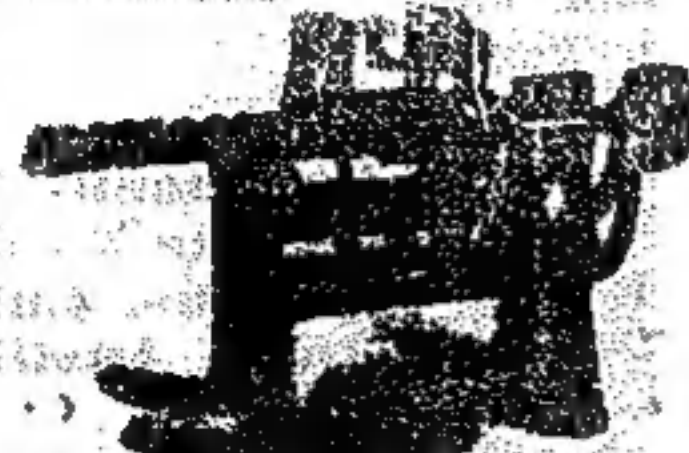
**RACCOMANDASI:**  
**L'Ecorisontylon Zulin.** Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Thimol. L. 1 al flacone.  
**Le Pillole Celso** CONTRO LA STITICHEZZA. A. dottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Pepsina, Alca e N. Vanden. L. 1 al flacone.  
**L'Elixir d'Camomilla.** Anestizzante nervoso e calmante. L. 1 al flacone.  
PREPARATE IN FARMACIA FARMACIA VALCARMONICA & RINZOLLI  
C. V. E. - MILANO - C. V. E.

## MACCHINE PER LATERIZI

Impianti completi per fabbriche di laterizi

vengono forniti come specialità da

Ludwig Hinterschweiger jun.,



Fonderia e fabbrica di macchine

«Marie Valerie-Hütte»

Lichtenegg 14 presso Wels

(Austria Settentrionale)

Si fanno prove di compressione e di cottura in qualunque momento, coscientemente e colla massima prontezza. — Offerte, prezzi-correnti e pro-  
petti gratis e franco.

Specialità del Premiato Laboratorio Chim.-Farm. Pacelli  
LIVORNO

**ODONTAL** (Elixir e polveri inglesi) E' il miglior dente-  
fricco esistente. Oltre che conservare i denti  
belli bianchi ne arresta le carie, fortifica le gengive e  
disinfetta la bocca profumandola deliziosamente. Non in-  
taccia lo smalto dei denti e toglie l'alto cattivo. Col suo  
uso non si soffre più di dolori denti. ODONTAL (Elixir)  
L. 1.75, per posta fr. 2 — ODONTAL (Polvere) L. 1, per  
posta fr. 1.15.

**Guarigione Garantita** ed in breve (dopo 8 o 10 giorni si  
vede l'effetto benefico) dell'anemia,  
pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è  
efficacissimo e digeribilissimo, senza far moto ed in qua-  
lunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore,  
la stitichezza, la voglia di piangere, il nervoso l'ipocondria, ecc.  
spariscono e la malattia ritorna in buona salute. — Flac.  
L. 2, (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco  
L. 2.

Ve. onsi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PA-  
CELLI, Corso Umberto, n. 54, Livorno. In Udine presso le  
farm. e Comelli — Commissari e Marinetti di (Venezia).

**Società Italiana LANGEN & WOLF**  
Fabbrica Motori a Gas «OTTO»  
Milano  
**LOCOMOBILI A PETROLIO**  
Esposizione di Piacenza 1905  
Gran Medaglia d'Oro di S. M. il Re e Gran Premio  
Esposizione di Asti 1908  
Coppa d'onore e Medaglia d'Oro  
oltre 3 Medaglie d'Oro dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio  
Rappresentante Ing. Cudugnetto, Udine.

ANTICA  
PREMIATA  
FARMACIA  
MALDIFASSI

d. A. MANZONI e C.

Specialità

medicinali

raccomandate

Antiseborrinea — ottimo detergente del cuoio capel-  
luto Flacone L. 2, franco di porto L. 2.80Estratto di Camomilla — Flacone L. 1, — franco  
di porto L. 1.25Depilatorio innocuo e sicuro effetto Flacone L. 3, —  
franco di porto L. 3.30.Siroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante  
nelle affezioni della gola, petto e polmoni Flacone  
L. 2.25 franco di porto L. 3.

MILANO — Cordusio, Palazzo della Borsa — MILANO

(Dirimpetto alla Posta — Telefono 28-60)

## Le cave di Pietra

da Calce della Ditta Thyssen e Comp. in Wülfrath presso Colonia (Germania) impiegano giornalmente buoni minatori contro buonissima paga di Contratto.

Rimedio unico ed efficace  
contro il dolore dei  
Denti  
senza dubbio!

## ALGONTINA

di facile applicazione.

Ogni flacone contiene:  
gr. 2.500 Etere Soli  
» 2.500 Clorof.  
» 0.25 Tint. Op.  
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di  
questo eccellente rimedio a  
di Lire

UNA

aggiung. cent. 30 se per posta

E' in vendita presso

i chimici farmacisti

A. MANZONI &amp; C.

MILANO, Via S. Paolo 11.

ROMA, Via di Pietra 19.

Firenze, Bologna, Verona.

## ALLE BRAVE SIGNORE

è affidata l'economia, la pulizia e la salute della casa

**L'economia** si ottiene col preservare dalle Tarme gli abiti, le pellicce il mobiglio, le coltri del letto, i Topi della casa.

**La pulizia** si ottiene col distruggere gli insetti che fossero importati in casa dagli animali domestici, e gli insetti delle Camere, Cucine, Letti.

**La salute** si assicura col distruggere le Zanzare e le Mosche che possono innestare la febbre Malarica e le malattie infettive!!!

Tutte le famiglie anche le più pulite, devono avere in casa una scatola di Razzia Insetticida col soffietto per ogni evenienza e i coni fumanti per distruggere le Zanzare le Mosche della ditta J. Neumann e C., che sono in scatole piombate si vendono da tutti i principali Droghieri, Farmacisti, Chimiciglieri e Grossisti ove si trovano anche gli altri prodotti più sotto distinti dalla ditta.

**Sapone insetticida** per distruggere gli insetti delle piante, degli Aranci, dei Limoni, dei Cedri, del Gelso, della vite, tutte le altre piante, da frutto, e dei Fiori e il Cokilis della Vite dell'1.00 di sapone nostro e l'1.00 di solfato di rame. — Scatole da Cent. 60 e L. 1 — al Kilo L. 150.

**Razzia topicida** innocua agli animali domestici. Comodissima negli appartamenti, perchè basta distribuire le pastiglie che sono contenute nelle scatole per essere sicuri che non si v-

dranno più Topi.

**Coni e Serros.** I coni nostri per distruggere le Zanzare sono i più efficaci; nelle camere da letto accenderli la sera prima di coricarsi a finestre chiuse e si è sicuri di non essere di-

sturbati, i Serros sono Coni molto grossi, durano due ore, adatti per le trattorie vasti locali e per distruggere gli insetti degli Agrumi, e dei fiori nelle serre, le Mosche e i Moscherini.

**CATALOGO NUOVO** che istruisce sul modo di distruggere gli insetti della casa, dei fiori dei frutti, della vite, degli ortaggi, del gelso, del melo, del pesco degli agrumi; gratis e franco a chi ne fa richiesta con semplice biglietto da visita alla nostra casa; si dispensa gratis anche presso i principali Droghieri e Farmacisti.

J. Neumann e C. - Fiume

Corso Buenos Ayres, N. 18 - Milano - (già Corso Loreto)